

## INVITO A PRESENTARE PROPOSTE

### Azioni preparatorie e innovative 2003/b — eLearning

DG EAC/62/03

(2003/C 170/11)

#### 1. CONTESTO (INTRODUZIONE E INFORMAZIONI GENERALI)

La Commissione ha avviato l'iniziativa e il piano d'azione eLearning per favorire l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione dell'Unione europea alla società della conoscenza, attraverso l'uso efficace e pertinente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di Internet per l'apprendimento (e-learning).

Il piano d'azione eLearning <sup>(1)</sup> definisce l'e-learning come: «l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e di Internet per migliorare la qualità dell'apprendimento agevolando l'accesso a risorse e servizi nonché gli scambi e la collaborazione a distanza». Il termine e-learning viene utilizzato nel presente invito con tale significato.

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000, i capi di Stato e di governo hanno stabilito che l'Unione deve diventare «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». Il piano d'azione eLearning è stato ideato per promuovere lo sviluppo dell'e-le-

arning in Europa intensificando i suoi sforzi in questo campo. Il piano prevede quattro componenti: sostenere lo sviluppo di infrastrutture adeguate e investire nella ricerca, formare insegnanti e formatori europei, creare condizioni favorevoli allo sviluppo di contenuti didattici, servizi e software europei e facilitare la cooperazione e la messa in rete degli operatori.

Il piano d'azione eLearning intende anche coinvolgere tutti i soggetti impegnati nel campo dell'istruzione e della formazione, del settore sia privato che pubblico, nella realizzazione di potenziali metodi e risorse di e-learning per l'apprendimento permanente.

Il piano d'azione eLearning opera mobilitando le risorse esistenti. Per la Commissione europea, tali risorse sono da ritrovarsi nei programmi e negli strumenti esistenti, adatti allo sviluppo di progetti di e-learning. Tuttavia la rapida evoluzione e la natura mutevole dell'e-learning rendono difficile collocare tutti questi progetti in un programma o in una linea di bilancio esistente. Ad esempio, un progetto di e-learning potrebbe implicare discipline, teorie pedagogiche e sviluppi tecnologici diversi e nuove logistiche, e coinvolgere un'ampia tipologia di operatori.

---

<sup>(1)</sup> COM(2001) 172 def. del 28 marzo 2001, «Piano d'azione eLearning — Pensare all'istruzione di domani».

In questa ottica, è stata creata una linea di bilancio speciale con lo scopo di esplorare a fondo argomenti specifici di e-learning attraverso il finanziamento di progetti pilota che riguardano importanti settori strategici del piano d'azione eLearning. L'obiettivo è fornire le basi di un ampio dibattito a livello europeo e incoraggiare un maggior coordinamento di azioni correlate all'interno e tra Stati membri. Inoltre tali progetti devono fornire informazioni importanti e creare le basi per azioni comunitarie future, incluso il previsto programma eLearning<sup>(1)</sup>.

### 1.1. Informazioni generali

A seguito dell'invito a presentare proposte relativo al programma eLearning nel 2001, sono stati avviati 29 progetti pilota riguardanti un'ampia gamma di attività di e-learning in scuole, università, sul posto di lavoro e a casa. I progetti riguardano importanti temi relativi all'uso delle TIC per l'istruzione e la formazione, ad esempio formazione di insegnanti e formatori, nuovi contesti pedagogici, cambiamenti organizzativi, contenuti e servizi didattici, ecc., e implicano numerosi approcci innovativi come classi virtuali, apprendimento basato sulla collaborazione attraverso Internet, mobilità virtuale, apprendimento fondato sull'esperienza diretta, ecc.

Nel 2002, a seguito dell'invito a presentare proposte, sono stati avviati 16 progetti pilota sull'alfabetizzazione mediatica e 4 progetti strategici sulla qualità dell'eLearning.

Per maggiori informazioni sui progetti in corso, consultare il sito web della Commissione <http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html> e il portale eLearning <http://elearningeuropa.info>.

## 2. RISORSE DI BILANCIO

Il bilancio totale disponibile per il presente invito a presentare proposte ammonta a circa **1,5 milioni di EUR**.

## 3. TEMI

Il tema del presente invito è l'**alfabetizzazione mediatica**. Il successo riscosso con l'invito del 2002 e i primi risultati dei progetti selezionati hanno suggerito l'opportunità di lanciare un nuovo invito al fine di stimolare altri progetti e partenariati europei su questo tema importante.

<sup>(1)</sup> COM(2002) 751 def del 19 dicembre 2002, «Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale (2004-2006) per l'effettiva integrazione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) nei sistemi di istruzione e formazione in Europa (programma eLearning)».

Inoltre le proposte su questo tema sono indicate come prioritarie nel piano d'azione eLearning e nel piano di bilancio della Commissione per il 2003.

### 3.1. Alfabetizzazione mediatica e cultura digitale

Mentre la cultura digitale riguarda la padronanza di strumenti nuovi, l'alfabetizzazione mediatica, secondo la descrizione riportata più avanti, pone l'accento sull'uso ragionevole e responsabile di tali strumenti, sempre più diffusi nella società e in tutti i percorsi professionali. La cultura digitale è incentrata sull'acquisizione di capacità e competenze associate alle nuove tecnologie che rivestono un ruolo decisivo per l'istruzione, il lavoro, il tempo libero e, soprattutto, la cittadinanza attiva. Il concetto di alfabetizzazione mediatica è di ordine più elevato in quanto affronta varie questioni derivanti dall'influenza pervasiva di immagini e informazioni alle quali queste nuove tecnologie hanno conferito un potere di fascino e suggestione senza precedenti. Nell'ambito della cultura digitale le nuove tecnologie sono considerate strumenti atti a fornire una maggiore efficienza nell'accesso, nell'uso, nella distribuzione e nell'elaborazione di informazioni, la cui mancanza può provocare una nuova forma di divisione sociale, il «divario digitale». Tuttavia, nell'ambito dell'alfabetizzazione mediatica, le informazioni vengono esaminate e valutate in termini di veridicità e falsità, di confusione tra finzione e realtà e/o di prospettiva e contesto accurati in contrapposizione a prevenzione e pregiudizio. A questo proposito l'alfabetizzazione mediatica e la cultura digitale sono collegate tra loro, sebbene la prima riguardi anche chi possiede una cultura digitale minima. L'alfabetizzazione mediatica può essere quindi definita come la capacità di comunicare con competenza tramite tutti i media vecchi e nuovi, nonché di accedere, analizzare e valutare il potere di immagini, gruppi di immagini e messaggi con cui ci confrontiamo quotidianamente.

Nonostante una critica diffusa contro immagini e intrattenimento di massa, l'evoluzione e la crescente ricercatezza delle tecnologie mediatiche nonché l'intensificazione della presenza di Internet quale canale di distribuzione, vengono percepite anche come un potente fattore di democratizzazione nella società moderna. È in continua crescita il numero di europei in grado di creare e diffondere immagini, informazioni e contenuti. Di conseguenza l'alfabetizzazione mediatica è ampiamente considerata come uno degli strumenti principali per lo sviluppo delle responsabilità dei cittadini.

Occorre garantire che un numero sempre maggiore di europei, soprattutto giovani, abbia l'opportunità di approfondire la propria conoscenza delle differenze esistenti tra informazione e pubblicità, tra finzione e realtà e tra ciò che può essere vantaggioso e ciò che può essere dannoso, in termini di contenuti. Nel prepararsi per l'Europa di domani, è essenziale che la gioventù moderna sviluppi un atteggiamento meditato e critico verso i media, acquisendo le competenze di base necessarie per sfruttare le strutture interattive nei nuovi media e generare contenuti nuovi e creativi.

### 3.1.1. Alfabetizzazione mediatica, cittadinanza, democrazia

La questione dell'uso responsabile delle nuove tecnologie non può essere affrontata senza un'analisi dei loro effetti e del loro potenziale in fatto di cittadinanza, democrazia e dialogo interculturale. È sempre più evidente che l'uso sofisticato dell'immagine mediatica, ad esempio, nel processo politico, nelle questioni relative ai consumatori, nell'intrattenimento di massa, può smorzare la riflessione e l'analisi critica. In particolare il potere dell'immagine sembra avere un impatto significativo sulle nostre vite, con conseguenze non sempre prevedibili, né auspicabili. Tuttavia nuove forme di comunicazione (ad esempio, Internet) forniscono opportunità entusiasmanti e senza precedenti per forme di dialogo innovative e scambi di informazioni ed esperienze, favorendo una migliore comprensione reciproca di diversi obiettivi e aspirazioni.

Lo sviluppo e l'ampia diffusione delle nuove tecnologie ha innescato una proliferazione dei media, con la sgradita conseguenza che le informazioni rappresentano un bene dal quale è possibile trarre profitti enormi. In aggiunta al rischio di «bombardamento eccessivo» di informazioni commerciali, i cittadini sfruttano le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) per creare, gestire e beneficiare di fonti di informazioni alternative che sono in competizione, quasi in «tempo reale», con canali più consolidati che si teme siano troppo influenzati dai rispettivi sostenitori politici e/o commerciali. Nascono così forme innovative di maggiore «partecipazione attiva alla vita di comunità» nelle quali i cittadini esprimono e scambiano opinioni e/o creano nuove piattaforme per collegarsi con altri cittadini che condividono la stessa linea di pensiero. In questo senso i cittadini possono sottrarsi alle tendenze dominanti, alle strutture di potere o ai mass media tradizionali, dando voce al proprio consenso o dissenso in merito ai problemi della società moderna.

Il ricorso spontaneo alle TIC per promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e al dialogo interculturale si basa sull'alfabetizzazione mediatica. In questo senso, l'alfabetizzazione mediatica riguarda sia l'uso delle TIC all'interno della comunità, sia la rivalutazione critica dell'effetto e del potenziale delle nuove forme di comunicazione nella società moderna. L'alfabetizzazione mediatica, come evidenziato nelle varie ini-

ziative locali individuate in tutta Europa, spesso combina l'osservazione e la riflessione con un certo grado di coinvolgimento attivo in termini di cittadinanza, democrazia e dialogo interculturale. Reti sociali locali e associazioni a livello di comunità hanno adottato con entusiasmo queste nuove forme di comunicazione per attenuare l'alienazione generata dal maggiore individualismo che caratterizza la società attuale. Su questa base si può assistere alla comparsa di nuove forme di cittadinanza che possono rappresentare un'indicazione di ciò che un'Europa più unita potrà essere domani. Le proposte che la Commissione europea intende incoraggiare avranno lo scopo di attuare e promuovere vari modi di utilizzare queste nuove forme di comunicazione, al fine di intensificare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità e di avvicinare sempre più i cittadini europei, superando nel contempo ostacoli di natura culturale, linguistica e geografica. Mentre le TIC e nuove forme di comunicazione forniscono mezzi innovativi per esprimere l'accordo o il disaccordo verso i temi principali della vita politica moderna, tra i cittadini europei vi è un rinnovato interesse per le sfide principali, i dibattiti e altre incertezze che accompagnano la costruzione dell'Europa quale società della conoscenza e simbolo di unificazione. Mentre allo spirito democratico si aprono nuove possibilità di crescere prosperando sulla rigenerazione di una «opinione pubblica» europea, l'alfabetizzazione mediatica può offrire strumenti concettuali e incentivi per una maggiore ricercatezza nella partecipazione dei cittadini.

### 3.1.2. Dialogo interculturale come dimensione trasversale delle proposte

L'Europa si rende conto della necessità di istituire e rafforzare un vero dialogo interculturale con comunità caratterizzate da usi e costumi diversi. Si tratta di differenze di natura geografica, storica, culturale e linguistica, che vengono ridefinite, modificate e sollecitate da un numero sempre crescente di scambi commerciali e flussi migratori. Con la comparsa e la diffusione delle TIC nella società europea, emergono forme culturali e stili di vita originali che non solo vanno a influire sul concetto di identità culturale, ma aumentano il divario tra le culture che a volte può generare incomprensioni e tensioni, oltre a travisamenti culturali, stereotipi e altre generalizzazioni negative. L'alfabetizzazione mediatica può dimostrarsi decisiva nell'affrontare questi problemi, in quanto favorisce la sensibilità verso il tessuto culturale in genere; inoltre può beneficiare dell'efficienza delle TIC per lo sviluppo della democrazia, del dialogo e degli scambi, sotto tutti gli aspetti: scientifico, tecnico, commerciale, culturale, politico e religioso.

Nell'ambito del dialogo interculturale, l'iniziativa eLearning cerca di incoraggiare lo sviluppo di questi scambi e di aumentarne la qualità e la diversità, in progetti che dimostrano di essere innovativi ed efficienti nell'uso di nuove forme di comunicazione. Consapevole delle complessità che caratterizzano il dialogo interculturale e dei diversi ruoli che le TIC rivestono in quest'ambito, la Commissione europea darà il suo sostegno a progetti che ne faranno un uso completo e creativo dimostrando, allo stesso tempo, di comprendere i temi affrontati e favorendo la comprensione reciproca, il rispetto, la pace e la coesione sociale. Il dialogo interculturale può quindi essere incluso come elemento centrale o secondario in progetti che affrontano essenzialmente temi relativi all'alfabetizzazione mediatica. In ogni caso l'uso delle TIC deve costituire una parte integrante ed essenziale del progetto presentato ai sensi del presente invito.

### 3.2. Descrizione dell'attuazione pratica di progetti da considerare ai fini della concessione della sovvenzione

I progetti che saranno considerati ai fini della sovvenzione potrebbero, ad esempio:

1) apprendere e favorire l'uso di media e nuove tecnologie secondo un «approccio diretto» allo scopo di:

- promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita sociale e comunitaria,
- promuovere la partecipazione attiva dei cittadini al processo politico e democratico,
- contribuire alla lotta contro razzismo, xenofobia, altre forme di intolleranza e promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca,
- definire e descrivere i contenuti di una «cittadinanza europea» e di «identità europee»,
- istituire organizzazioni mediatiche collettive che offrano un'informazione indipendente a livello di comunità locale;

2) incoraggiare la produzione e la diffusione di contenuti relativi all'alfabetizzazione mediatica e all'educazione all'immagine, utilizzando nuove tecnologie come siti Internet, riviste e forum basati su Internet, videoconferenza, ecc., con particolare enfasi sull'uso di nuove tecnologie per creazioni culturali e artistiche;

3) analizzare rappresentazioni e valori nei media (con particolare enfasi su stereotipi relativi a razza e sesso e false immagini dei disabili); identificare e analizzare esempi di uso impreciso, scorretto e ingiusto dei media in una prospettiva multimediale, possibilmente ricorrendo al confronto di fonti di informazione diverse;

4) intensificare la creazione di reti su temi riguardanti l'educazione mediatica, tra partner quali istituti di istruzione formale e non formale, l'industria dei media, fornitori e produttori di contenuti, istituti di ricerca e culturali, organizzazioni non governative e soggetti attivi in iniziative riguardanti l'alfabetizzazione mediatica.

### 4. CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE RICHIESTE

Le proposte devono riguardare uno o più temi indicati nella sezione 3. Nel caso in cui vertano su più di un tema, deve essere possibile distinguere le attività relative alle diverse componenti della proposta (con pacchetti di lavoro, risultati da produrre, voci di costo, ecc. ben distinti). La Commissione si riserva di selezionare le proposte da finanziare sulla base di un numero ridotto di argomenti.

Le proposte devono contenere un esplicito impegno da parte di ciascun membro del consorzio, sotto forma di una lettera firmata in cui si spiega il motivo del coinvolgimento del partner nella proposta.

Le proposte devono dimostrare esplicitamente:

- di disporre di un **partenariato equilibrato** in termini di copertura geografica europea ed esperienza nel settore dell'istruzione e della formazione,
- di rispettare la **diversità culturale e linguistica dell'Europa**, producendo risultati in lingue diverse (ove pertinente),
- di tentare di **coinvolgere nuovi soggetti, mettendo a frutto e sviluppando ulteriormente** le azioni esistenti a livello comunitario o regionale,
- di **sostenere in modo proattivo la diffusione di risultati regolari e tangibili** sotto forma di relazioni, modelli, presentazioni, linee guida, newsletter, videoclip, ecc.,
- di **fornire un valore aggiunto europeo** attraverso il loro lavoro e dimostrare che la necessità di una sovvenzione comunitaria è ampiamente giustificata.

Le proposte devono contenere informazioni precise sui seguenti punti:

- una descrizione riepilogativa della proposta (obiettivi, approccio, risultati previsti, dettagli sul consorzio, contatti) (massimo 1 pagina),
- obiettivi, approccio e metodologia,
- piano di lavoro e calendario dettagliati (ad esempio, diagramma di Gantt),

- descrizione dei risultati da produrre (cosa, quando, per chi, in quali lingue e forma di divulgazione),
- ripartizione del lavoro tra i partner e loro responsabilità,
- uso programmato delle risorse e informazioni di bilancio.

## 5. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE PROPOSTE

Le proposte possono coinvolgere organizzazioni dei settori pubblico e privato che hanno interesse, competenza ed esperienza a livello europeo in materia di e-learning relativamente a uno dei temi elencati in precedenza, e soddisfano i criteri di ammissibilità (cfr. punto 7.1).

## 6. DURATA DELLA PROPOSTA

Ogni proposta avrà una durata compresa tra 12 e 24 mesi. I costi (cfr. punto 10.1.1) s'intendono ammissibili alla sovvenzione concessa dalla Commissione solo a partire dalla firma del contratto, prevista entro la fine del 2003.

## 7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Saranno vagliate unicamente le proposte presentate tramite il modulo di candidatura ufficiale, debitamente compilato, firmato e pervenuto entro i termini stabiliti (cfr. sezione 11).

Le proposte devono essere presentate da una sola organizzazione (il candidato) che rappresenta un consorzio di almeno due partner (incluso il candidato). Il consorzio deve coinvolgere **organizzazioni** di almeno **due diversi paesi dell'Unione europea** o dei paesi EFTA **Islanda, Liechtenstein e Norvegia**. Di questi, almeno un partner deve provenire dall'Unione europea. La partecipazione deve essere attestata da apposite lettere redatte da ciascun istituto partner (si richiedono le firme originali), nelle quali ogni partner deve anche indicare i motivi per cui partecipa al progetto e dichiarare di aver letto e approvato in ogni sua parte il contenuto della proposta.

I progetti non devono essere a scopo di lucro.

### 7.1. Ammissibilità dei candidati

L'istituto coordinatore/promotore e le altre organizzazioni coinvolte devono essere legalmente costituiti. L'organismo coordinatore/promotore e le organizzazioni partner devono avere sede in uno dei seguenti paesi: uno dei 15 Stati membri dell'Unione europea, Islanda, Liechtenstein o Norvegia.

I candidati devono dichiarare di non trovarsi in nessuna delle situazioni elencate agli articoli 93 e 94 del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee <sup>(1)</sup> secondo quanto specificato al punto 7.2.

### 7.2. Criteri di esclusione

I candidati verranno esclusi dalla partecipazione a questo invito a presentare proposte se, al momento della procedura di assegnazione del contributo, si troveranno in una delle situazioni seguenti:

- a) siano in stato di fallimento o liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, sospensione delle attività commerciali, siano oggetto di procedimenti legali relativi alle questioni suddette ovvero siano in situazioni analoghe derivanti da una procedura simile nella legislazione o nella normativa nazionale;
- b) siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per un reato relativo alla condotta professionale;
- c) si siano resi responsabili di grave violazione dei doveri professionali comprovata con qualsiasi mezzo giustificabile dall'autorità aggiudicatrice;
- d) non abbiano adempiuto gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali o delle imposte in conformità alle disposizioni di legge del paese in cui risiedono o del paese di esecuzione del contratto;
- e) siano stati oggetto di sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a organizzazione criminale o ad altra attività illegale lesiva degli interessi finanziari della Comunità;
- f) a seguito di un'altra procedura di appalto o della concessione di una sovvenzione finanziata dal bilancio comunitario, siano stati dichiarati in grave violazione del contratto per inosservanza degli obblighi contrattuali;
- g) siano oggetto di un conflitto di interessi;
- h) abbiano dichiarato il falso nel fornire le informazioni richieste dall'autorità aggiudicatrice come condizione per la partecipazione all'invito o non abbiano fornito le informazioni suddette.

Ai candidati che rientrano in uno dei casi di esclusione sopra elencati, la Commissione può infliggere sanzioni amministrative e finanziarie di natura effettiva, proporzionale e dissuasiva, conformemente a quanto disposto negli articoli 93-96 del regolamento finanziario [regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002] e negli articoli 133 e 175 del regolamento d'attuazione [regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002].

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

## 8. CRITERI DI SELEZIONE

Al fine di comprovare la capacità tecnica e finanziaria del candidato, il modulo di candidatura deve essere accompagnato dai seguenti documenti:

- 1) conto economico e bilancio dell'ultimo esercizio chiuso, ad eccezione degli enti pubblici;
- 2) curricula vitae dei responsabili dell'attuazione del progetto all'interno di ciascun istituto partner;
- 3) copia dello statuto o dell'atto costitutivo legalmente registrato e copia del relativo certificato di registrazione, fatta eccezione per gli organismi pubblici o semi-pubblici. Questo documento va presentato in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea;
- 4) dichiarazione sull'onore del candidato, compilata e firmata, che attesta l'esistenza del candidato come persona giuridica e la sua capacità finanziaria e operativa di portare a termine l'azione proposta;
- 5) dichiarazione sull'onore compilata e firmata, nella quale il candidato certifica di non trovarsi in una delle situazioni elencate negli articoli 93 e 94 del regolamento finanziario <sup>(1)</sup>;
- 6) modulo di identificazione bancaria, compilato dal beneficiario e autenticato dalla banca (si richiedono le firme originali);
- 7) nel caso in cui il contributo richiesto alla Commissione europea superi i 300 000 EUR, i bilanci sottoposti a revisione e certificati (cfr. 8.1) dovranno essere accompagnati da un parere del revisore che li ha certificati. Tale parere, basato sul lavoro effettuato per certificare i bilanci, dovrebbe contenere la valutazione del revisore in merito al fatto che il candidato sia o meno solvente e abbia fondi sufficienti per proseguire la sua attività nel periodo finanziario successivo. Questo requisito non riguarda gli enti pubblici;
- 8) lettere di partecipazione delle organizzazioni partner (si richiedono le firme originali).

Verranno esclusi i candidati che non presenteranno i documenti di cui sopra o che, sulla base dei documenti presentati, non saranno ritenuti in possesso di sufficiente capacità finanziaria e tecnica.

## 9. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

I seguenti criteri verranno utilizzati per valutare la qualità e gli aspetti organizzativi e di bilancio delle proposte selezionate:

- 1) **Valore aggiunto europeo:** le proposte devono offrire un valore aggiunto per l'Unione europea, nonché a livello nazionale e/o regionale, favorendo il trasferimento di esperienze e conoscenze all'interno dell'Europa, contribuendo ad affrontare temi di fondamentale importanza a livello europeo o identificando le condizioni per diffondere i risultati attraverso, ad esempio, la loro integrazione nei sistemi nazionali o l'utilizzo in quanto prodotti europei. Occorre dimostrare chiaramente la necessità del sostegno finanziario della Comunità.
- 2) **Pertinenza:** le proposte devono essere pertinenti agli obiettivi dell'invito e al tema selezionato. Non devono promuovere, direttamente o indirettamente, messaggi contrari alle politiche dell'Unione europea, né devono poter essere associate a un'immagine contraria a quella delle istituzioni.
- 3) **Metodologia:** la strategia per la realizzazione degli obiettivi deve essere chiara e adeguata, con una serie coerente di attività che riflettono una mentalità di servizio.
- 4) **Stato dell'arte e innovazione:** le proposte devono avere un approccio innovativo e rispecchiare lo «stato dell'arte» relativamente all'uso di teorie, modelli, standard e metodi.
- 5) **Convalida:** le proposte devono tentare di convalidare l'utilità dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi originali.
- 6) **Trasferimento, diffusione e utilizzo:** le proposte devono prestare particolare attenzione agli aspetti di trasferibilità, quali promozione e diffusione dei risultati; standardizzazione; sostenibilità ed altri aspetti pratici di uso più ampio; questioni relative alla traduzione e localizzazione; ecc.
- 7) **Dimensione culturale:** le proposte devono dimostrare sensibilità verso le esigenze culturali e linguistiche europee e facilitare il dialogo interculturale.
- 8) **Piano di lavoro:** la proposta deve essere corredata di un piano di lavoro realistico dettagliato (che sia chiaro e presenti una correlazione tra gli obiettivi dichiarati e i mezzi proposti), di una descrizione dei risultati da produrre (cosa, quando, per chi) e di un calendario.
- 9) **Ripartizione dello sforzo, uso di risorse, economicità:** la ripartizione dello sforzo tra i partner deve essere conforme ai rispettivi ruoli e alle rispettive responsabilità indicate nel piano di lavoro. L'uso pianificato delle risorse deve essere chiaro, economicamente efficiente e tutti i costi devono essere ammissibili.

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002.

I criteri di aggiudicazione sopra elencati hanno ugual peso, tranne il punto 2 «Pertinenza» che è doppiamente importante.

## 10. CONDIZIONI FINANZIARIE

La Commissione finanzia solo parzialmente la proposta, in quanto la sovvenzione della Comunità va ad aggiungersi al contributo finanziario del candidato e/o ad altri aiuti di provenienza nazionale, regionale o locale. Le sovvenzioni comunitarie sono intese a incentivare l'attuazione di un'iniziativa che non potrebbe essere intrapresa senza il sostegno finanziario della Commissione, e si fondano sul principio del co-finanziamento.

Il progetto sovvenzionato non può beneficiare di altri finanziamenti comunitari previsti per la stessa azione.

### 10.1. Contributo finanziario della Comunità

Può raggiungere il 60 % dei costi ammissibili totali della proposta. La Commissione prevede che le proposte che andrà a finanziare richiederanno una sovvenzione comunitaria compresa tra 100 000 e 200 000 EUR.

La domanda di sovvenzione deve comprendere un bilancio provvisorio dettagliato (un modello è accluso ai moduli di candidatura) in cui siano indicate le uscite e le entrate e siano specificati in particolare i costi ammissibili ai quali la Commissione partecipa con il finanziamento.

Nel caso in cui venga affrontato più di un tema, nella proposta deve essere possibile distinguere il lavoro relativo ai vari temi.

Le richieste di pagamento inviate dai beneficiari dei contributi saranno controllate in termini di entrate e uscite, al fine di garantire l'assenza di lucro. Le sovvenzioni concesse direttamente al progetto devono ovviamente comparire tra le entrate nel bilancio del progetto finanziato.

I bilanci non devono comprendere spese precedenti o successive al periodo di durata della proposta stipulato nel contratto. Va notato che la data di inizio dell'ammissibilità dei costi non può essere precedente alla firma del contratto.

I bilanci devono essere in pareggio (uscite = entrate).

Il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno si baserà su tariffe ufficiali approvate dalla Commissione.

#### 10.1.1. Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili solo i seguenti costi diretti, che devono essere necessari all'attuazione della proposta e in linea con le normali condizioni di mercato; inoltre devono essere inseriti nei bilanci dell'organizzazione, essere identificabili e verificabili.

- a) **Costi del personale** direttamente coinvolto nella proposta, corrispondenti alle retribuzioni effettive più i contributi previdenziali. Le retribuzioni degli impiegati statali non sono ammissibili.

- b) **Spese di viaggio**, alloggio e soggiorno relative alla realizzazione della proposta.

- c) Costi diretti associati alla proposta:

— costo per l'organizzazione di conferenze e seminari (organizzazione, spese di viaggio, alloggio e soggiorno per partecipanti e relatori, servizi di interpretariato, retribuzioni),

— spese d'informazione e diffusione (pubblicazioni, libri, Cd-rom, video, Internet, ecc.), servizi di traduzione, spese per la pubblicazione e la divulgazione,

— altri costi diretti, incluse le spese per servizi finanziari associati alla proposta (specificare).

- d) Spese generali fino a un massimo del 7 % dei costi ammissibili totali relativi all'azione.

Qualora l'attuazione delle azioni finanziate richieda l'aggiudicazione di subappalti, i beneficiari delle sovvenzioni assegneranno il contratto al candidato che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa, ossia quella con il miglior rapporto qualità-prezzo, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento per i potenziali contraenti e avendo cura di evitare conflitti di interesse.

#### 10.1.2. Costi non ammissibili

I seguenti costi non sono ammissibili:

- a) costi correnti operativi, di ammortamento e per le attrezzature;
- b) costi d'esercizio;
- c) costi per investimenti di capitale;
- d) accantonamenti (a copertura di perdite, possibili passività future, ecc.);
- e) riserve per imprevisti;
- f) debiti;
- g) interessi su debiti;
- h) spese per servizi finanziari non direttamente collegati all'azione;
- i) crediti inesigibili;
- j) perdite di cambio, fatte salve disposizioni specifiche per casi eccezionali;

- k) contributi in natura;
- l) spese per beni di lusso;
- m) altri costi, non direttamente collegati alle attività di progetto.

Pur non essendo costi ammissibili, i contributi in natura (terreni, beni immobili, in tutto o in parte, beni capitali durevoli, materie prime, attività volontarie gratuite svolte da persone fisiche o giuridiche) vengono presi in considerazione nel calcolo della percentuale di sovvenzione concessa dalla Commissione per la proposta.

## 11. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CANDIDATURA

### 11.1. Pubblicazione

L'invito a presentare proposte sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* e divulgato sui siti web dei programmi della direzione generale dell'Istruzione e della cultura al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/education/elearning/index.html>

### 11.2. Moduli di candidatura

Le domande di sovvenzione vanno presentate previa compilazione dell'apposito modulo in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione europea. Saranno prese in considerazione solo le domande dattiloscritte. I moduli di candidatura sono reperibili su Internet in una delle 11 lingue ufficiali dell'Unione, all'indirizzo sopra indicato,

oppure possono essere richiesti al seguente indirizzo:

Commissione europea — DG Istruzione e cultura  
«Invito a presentare proposte eLearning»  
Alla c.a. della sig.ra Maruja Gutierrez-Diaz  
Ufficio: B-100 03/7  
B-1049 Bruxelles  
Fax (32-2) 296 69 92.

### 11.3. Presentazione della domanda

La domanda va inviata in triplice copia più l'originale e deve fornire informazioni complete e verificabili riguardo ai criteri di cui ai punti 7, 8 e 9. Se necessario, possono essere fornite ulteriori informazioni su fogli separati.

Si richiede inoltre un dischetto floppy o un CD ROM contenente una versione elettronica della domanda di sovvenzione.

La domanda deve essere debitamente compilata, datata e firmata (si richiedono le firme originali) ed accompagnata da una

lettera ufficiale redatta dall'organizzazione candidata, nonché dai documenti comprovanti la sua capacità tecnica e finanziaria.

I candidati possono presentare domanda di sovvenzione all'indirizzo di seguito indicato:

per posta, nel qual caso farà fede la data del timbro postale della raccomandata; oppure

consegnata a mano, personalmente o tramite un agente (incluso un servizio privato di corriere espresso) all'indirizzo specificato, dietro rilascio di una ricevuta datata e firmata,

entro e non oltre il **22 settembre 2003**.

Il candidato deve apporre sulla busta la seguente dicitura:

«eLearning — invito a presentare proposte DG EAC 62/03»  
Commissione europea — DG Istruzione e cultura  
Alla c.a. della sig.ra Maruja Gutierrez-Diaz  
Ufficio: B-100 03/27  
B-1049 Bruxelles.

Le domande presentate solamente via Internet, per fax o tramite posta elettronica **non** saranno accettate.

## 12. ESAME DELLE DOMANDE E SEGUITO DELLA SELEZIONE

I candidati saranno informati dell'avvenuta consegna entro un mese dal ricevimento delle proposte.

Soltanto le domande che rispondono ai criteri di ammissibilità verranno prese in considerazione ai fini dell'eventuale concessione della sovvenzione.

Tutti i candidati respinti saranno informati per iscritto.

Le proposte selezionate saranno oggetto di un esame finanziario dettagliato durante il quale la Commissione potrà richiedere, entro un termine preciso, ulteriori informazioni ai responsabili delle azioni proposte.

In caso di approvazione definitiva da parte della Commissione, tra la Comunità e il beneficiario verrà stipulato un accordo di finanziamento.

La Commissione pubblicherà il nome e l'indirizzo del beneficiario, l'oggetto della sovvenzione, l'importo e la percentuale del finanziamento di comune accordo con il beneficiario, purché la pubblicazione delle informazioni non costituisca una minaccia per la sicurezza del beneficiario o un danno per i suoi interessi commerciali. Nel caso in cui non dia il proprio assenso, il beneficiario dovrà fornire una giustificazione dettagliata che la Commissione prenderà in esame nel decidere in merito alla concessione della sovvenzione.

### 13. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE E DEL RENDICONTO FINANZIARIO FINALE E ALTRI OBBLIGHI CONTRATTUALI

Il contratto tra la Comunità e il beneficiario, recante l'importo in euro e le condizioni del finanziamento, dovrà essere firmato e restituito immediatamente alla Commissione ed entrerà in vigore solo dopo essere stato firmato sia dal beneficiario che dalla Commissione.

Il beneficiario riceverà un pagamento di prefinanziamento pari al 40 % entro 45 giorni dalla data in cui l'ultima delle due parti ha firmato l'accordo. Nel caso in cui l'accordo di finanziamento abbia una validità superiore a un anno, verrà effettuato un secondo pagamento di prefinanziamento pari al 30 % entro 45 giorni dal ricevimento e dall'accettazione da parte della Commissione di una relazione intermedia relativa a un periodo di 12 mesi. Il saldo verrà effettuato entro 45 giorni dal ricevimento e dall'accettazione da parte della Commissione della relazione finale e del rendiconto finanziario finale. Se il saldo supera i 150 000 EUR, verrà richiesta una revisione contabile esterna.

In base ai termini dell'accordo di finanziamento, il beneficiario è tenuto a presentare una relazione finale destinata ad essere divulgata. Tale relazione deve fornire una descrizione sintetica ma completa dei risultati delineati nella proposta e dovrà essere corredata di copie di eventuali pubblicazioni realizzate (opuscoli, materiale didattico, videocassette, supporti multimediali, rassegna stampa, ecc.), inclusi gli indirizzi e la documentazione descrittiva di siti o risorse su Internet.

Ai candidati verrà inoltre richiesto di:

- presentare alla Commissione un accordo di partenariato firmato, entro 3 mesi dall'avvio della proposta,
- presentare una relazione intermedia ogni 12 mesi,
- partecipare a incontri di «concertazione» due volte all'anno, organizzati dalla Commissione a Bruxelles, che riuniranno progetti simili allo scopo di trattare temi di interesse comune,
- mantenere un sito web per favorire la conoscenza della proposta e diffondere risultati pubblici,
- aggiornare regolarmente la descrizione riepilogativa della proposta, fornire contributi al portale eLearning e mantenere collegamenti web appropriati.

Per poter ricevere il secondo prefinanziamento, i candidati devono dimostrare di aver speso almeno il 70 % del primo. La

Commissione può richiedere al beneficiario l'accensione di una fideiussione bancaria.

Nelle pubblicazioni riguardanti la proposta o in occasione di attività svolte utilizzando la sovvenzione, i beneficiari sono tenuti a citare chiaramente il finanziamento ricevuto dall'Unione europea, con le seguenti due frasi:

«Con il sostegno della Commissione europea — Direzione generale dell'Istruzione e della cultura — Iniziativa eLearning».

«Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione o l'opinione della Commissione europea».

Il rendiconto finanziario finale da accludere alla relazione finale deve contenere le entrate e le uscite effettive. Il beneficiario deve tenere i conti dell'**azione** co-finanziata e **conservare tutti i documenti giustificativi originali per cinque anni** dall'esecuzione dell'accordo per fini di revisione. Dopo l'approvazione della relazione finale, il beneficiario riceverà il saldo del pagamento. L'autorità aggiudicatrice responsabile può richiedere una revisione contabile esterna da parte di un revisore ufficiale dei conti a sostegno di qualsiasi pagamento sulla base dell'analisi del rischio. La relazione del revisore dei conti andrà allegata alle richieste di pagamento. Lo scopo è certificare che i dati contabili presentati sono veritieri, affidabili e convalidati da un'adeguata documentazione di supporto.

Nel caso in cui il costo effettivo della proposta risulti inferiore al costo totale stimato, la Commissione provvederà a ridurre il suo contributo in proporzione. È quindi nell'interesse del candidato presentare una stima di bilancio ragionevole.

### 14. NORME APPLICABILI

- Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee.

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga\\_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=en&numdoc=32002R1605&model=guichett](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=en&numdoc=32002R1605&model=guichett)

- Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002 (norme per l'attuazione del regolamento del Consiglio).

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga\\_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=32002R2342&model=guichett](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=32002R2342&model=guichett)